

IERI LA PRESENTAZIONE AI RESIDENTI

I dirigenti di «ViviSarpi», gruppo di cittadini che da tempo cerca di rendere vivibile uno dei quartieri cittadini più penalizzati negli ultimi anni, davanti al progetto presentato ieri. Sotto, l'area ex Enel, al centro dello studio



## Paolo Sarpi, la rinascita

*Il quartiere ora spera nel rilancio dell'area ex Enel*

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

IACE ai residenti di via Paolo Sarpi e dintorni l'ultimo progetto destinato a riqualificare la Chinatown milanese. Lo spiega Pier Franco Lionetto, presidente dell'associazione «ViviSarpi», che ieri mattina era in piazza Gramsci, dove tra le 10 e le 13 è stato presentato il progetto per la riqualificazione dell'area ex Enel.

Un'area dismessa, che diventerà un polo di uffici e abitazioni, ma anche spazi comuni, tra cui un asilo, una mediатеca e una bocciofila, per tornare a far incontrare la gente, dopo la crisi sociale innescata nel quartiere dalle tensioni legate al proliferare di un commercio all'ingrosso senza regole.

«È andata bene - spiega Lionetto -. Certo, è un progetto di fattibilità, stilato da architetti che hanno lavorato con noi. E non risolve il problema dell'ingrosso. Ma è un grosso passo avanti e la gente che passava al mercatino era molto interessata. Voleva capire ed entrare nel merito. Ci aiuterà anche il progetto del distretto commerciale, della Regione, per favorire il commercio al dettaglio. Un finanziamento al 50% per facilitare l'apertura di nuovi negozi, nell'ambito del marchio zona Sarpi».

L'IDEA è quella di tornare alle vecchie botteghe, ma per gradi. Sull'area ex Enel, 32 mila metri quadrati da riconvertire, Lionetto è chiaro: «Con il Comune già due anni fa eravamo già stati coinvolti nell'idea. Tutto di è poi fermato, ora vendiamo se questa nuova proposta che viene da uno studio di architettura potrà sbloccare le cose e rimettere un po' in moto le idee. An-

che attraverso un progetto immobiliare».

Circa gli spazi comuni che ne potranno venire fuori, inclusi una mediатеca e una biblioteca «ben venga - aggiunge Lionetto - Noi dobbiamo essere fiduciosi. In vista dell'Expo credo che questo quartiere dovrà per forza cambiare».

C'è poi il nodo della Ztl. «Abbiamo sempre detto che non risolveva il problema dell'ingrosso, la cui unica soluzione è decentrare. I grossisti non si sono spostati. Chi ha il negozio qui ha aperto anche a Lacchiarella. L'unica cosa da fare è far rispettare gli orari di carico scarico. Le multe per divieto di sosta sono ben di più e non servono».

